



La storia della birra artigianale Baladin

TUTTE LE SCELTE
I SOGNI, GLI AMORI
IN UN BOCCAILE

LUCA FERRUA



Per realizzare sogni c'è la via del gelato e c'è la via della birra. Ed entrambe diventano libri. Teo Musso, però, non assomiglia a Guido Martinetti e Federico Grom, l'altro simbolo positivo di una passione capace di trasformarsi in impresa vincente (nel libro «Storia di un'amicizia, qualche gelato e molti fiori», Bompiani): «Gente - come dice Carlo Petrini nella prefazione di "Baladin. La birra artigianale è tutta colpa di Teo" in uscita nei prossimi giorni per Feltrinelli - che semina utopie ma raccoglie sempre realtà».

La storia di Teo Musso protobirraio artigianale con il marchio Baladin è fatta di scelte, di sogni, di amori e di donne, tante donne. «Tutte le compagne della mia vita contano tantissimo - racconta lui - e per la birra quella che conta di più è una delle meno citate nel libro: Nora. La madre di due dei miei figli (in tutto sono tre, l'ultima, Soraya, è arrivata da pochi giorni, ndr): è stata una grandissima forza, al mio fianco negli anni duri».

Teo Musso ha 49 anni. Ed è nato a Piozzo un paese a metà strada tra Langhe e realtà, tra

**Un mix di sapori
(e anche di donne)
che reinventa una
bevanda antichissima**

il Cuneese e l'Albese. Radici familiari ben piantate nella collina, ma lui è sempre sembrato un'altra cosa. Sarà per lo sguardo e i modi quasi orientali e il sorriso da finto timido o per quello zio pasticciere a Montecarlo che gli faceva desiderare di partire per la Costa Azzurra. Ma a Piozzo è sempre tornato, anzi con il successo della sua birra quel paese lo ha cambiato fino a trascinarlo dentro una scena di «Cars 2» in cui le automobili si riempiono i serbatoi di benzina Baladin. Questo particolare non c'è nel libro. «Me ne sono scordato - racconta - anche se alla stesura, con Marco Drago ci abbiamo lavorato due anni, qualcosa si è perso».

E il libro una storia la racconta davvero. Il viaggio parte da quando Teo faceva il fabbro e Baladin era un locale che litigava con il Comune per i suoi festival di musica e di birra. È una storia vera, un fiume di parole che da principio Teo non voleva lasciar scorrere: «Certo, ero preoccupato. Quelle cose lì si scrivono quando uno è morto. Ancora oggi mi fa uno strano effetto leggerlo, ma poi mi sono detto: qui si racconta una storia e magari a qualcuno può servire leggerla».

Ad esempio a chi vuole imparare a far diventare realtà le sue utopie, scoprendo pagina dopo pagina un uomo capace di tradurre in birra i momenti forti della sua vita e le sue grandi passioni. Non a caso alcune delle etichette di maggiore successo portano il nome dei figli. Teo con le viscere consuma piaceri, ma fa anche scelte chiave. «Ci sono stati tanti bivi nella mia esistenza. A uno di questi mi sono detto: o impari a suonare uno strumento o impari a fare la birra».

Quando vuoi comprendere il linguaggio delle tue passioni, c'è posto solo per una. Così è cominciata la grande avventura Baladin che passa dall'apprendistato in Belgio, fino alla creatività senza freni. Test di sapori e idee da mettere in pratica ancor prima che siano concrete. Sogni ai 300 allora sempre a rischio schianto, contro muri come Giuseppe

Cozzolino, il funzionario della Guardia di Finanza di Cuneo con il compito di dichiarare a norma il birrifico artigianale che stava nascendo a Piozzo. La burocrazia sembrava insormontabile e Teo Musso rispose con il rigore dei progetti con le utopie che diventano realtà. Una dopo l'altra. Il birrodoto sotto il paese, il premio Carlsberg, segno rivelatore dell'attenzione che il mondo della birra dedicava e dedica a Baladin, poi gli incontri con Petrini, Farinetti e tanti altri.

Ognuno porta un pezzo della storia, un locale da aprire, un bicchiere da progettare, un'altra utopia. E sono tante, come far ascoltare musica alla birra che fermenta o portare le birre sulle tavole dell'alta ristorazione di tutto il mondo. Niente di strano per uno che con le bionde e le rosse comunica, ognuna è un fermento nuovo. Ovviamente parliamo di birre.





Il libro
«Baladin. La birra artigianale è tutta colpa di Teo» di Teo Musso e Marco Drago (Feltrinelli, pp. 160, euro 14) esce l'8 maggio e viene presentato al Salone del libro di Torino sabato 18 maggio alle 12,30

Dal 10 maggio

A Milano la festa dello stile verde

■ Secondo Assobirra, che rappresenta riunisce grandi industrie, aziende storiche e microbirrifici, la birra conta in Italia 35 milioni di appassionati e batte il vino come alcolico preferito dagli under 54. Non solo: esprime il riflesso di una nuova sensibilità verso il rispetto dell'ambiente. Un matrimonio, quello tra birra e ambiente, che verrà celebrato a Orticola 2013, la manifestazione dello «stile di vita verde» che si tiene a Milano, dal 10 al 12 maggio ai Giardini Pubblici Indro Montanelli di via Palestro.

PASSIONI



I locali

«Le Baladin» nasce come semplice birreria, anzi, creperia (foto sopra, un dettaglio) a Piozzo, in provincia di Cuneo nel 1986 e non ha dimenticato le origini, se oggi con l'insegna Baladin si trovano locali anche a Roma, New York (sulla terrazza di Eataly), a Essaouira. Nel 2009 a Cinzano (Cuneo) nasce il primo Open Baladin, locale dedicato alla diffusione della cultura della birra artigianale italiana, che poco dopo ha aperto anche a Roma